

PARTITO DEMOCRATICO

Il segretario commenta i 17 nomi che si affiancheranno a lui, Franceschini, Finocchiaro e il nuovo capogruppo alla Camera

«Percorsi politici ed esperienze diverse molti arrivano anche dal mondo delle associazioni e dell'impegno civile e sociale»

Il Pd cambia la politica, al vertice 9 donne

Sono più degli uomini nell'organismo esecutivo. Veltroni soddisfatto: è la prima volta in un partito

di **Jolanda Bufalini**

NOVE DONNE Otto uomini. È la novità che, fra tutte, Walter Veltroni ci tiene a presentare più di ogni altra: «È la prima volta nella storia politica del nostro paese che le donne sono più degli uomini in un organismo dirigente». A «pareggiar», come avrebbe detto un

balzare la media d'età dell'esecutivo a 47. C'è un drappello che si qualifica per l'impegno nel sociale e nel volontariato: **Andrea Causin**, 35 anni, oggi consigliere regionale veneto eletto nella Mar-

gherita, è di matrice Popolare e proviene dalle Acli. **Maria Grazia Guida**, nata nel 1954, è stata funzionaria del comune di Milano. Dirige la Casa della Carità ambrosiana. Eletta nelle liste del Pd a Milano, con Rosi Bindi. Annamaria Parente ha 47 anni è napoletana e il suo curriculum nella Cisl indica soprattutto l'impegno per le pari opportunità. Due figure di peso rappresentano la cultura dell'ambientalismo: **Roberto Della Seta**, figlio del gloriosissimo Piero, protagonista di tante battaglie urbane nella Roma del boom

come consigliere comunale del Pci. Ha 48 anni. Dal 2003 è presidente nazionale di Legambiente. **Ermete Realacci** è oggi presidente della commissione Ambiente alla Camera. Cursus honorum tutto politico quello di **Federica Mogherini**, nata nel '73, per i Ds si occupa di relazioni internazionali. **Giorgio Tonini**, 48 anni, fra i fondatori dei cristiano sociali, lavora con Veltroni dai tempi in cui era segretario dei Ds. Nel gruppo dei politici-politici, ma con esperienza amministrativa, anche **Andrea Orlando**, 38 anni, è stato responsabile organiz-

zativo della segreteria dei Ds. **Lapo Pistelli**, nato nel 1964, toscano, popolare, capo delegazione al parlamento europeo. Infine, altre quattro donne: **Roberta Pinotti** è stata assessore e segretario Ds a Genova. Ha 46 anni e, dicono le note biografiche, una lunga esperienza scout. Per **Laura Pennacchi**, economista, sempre a sinistra, è un ritorno alla politica attiva. È stata sottosegretario con Ciampi nel primo governo Prodi. **Maria Paola Merloni** è imprenditrice, è stata presidente degli industriali delle Marche, nel 2006 è stata eletta nelle liste

della Margherita. **Rosa Maria Vilecco Calipari** è senatrice. Moglie del funzionario del Sismi ucciso in Iraq, ha di suo un curriculum di tutto rispetto: «Nata a Cosenza nel 1958. Laurea in Scienze economiche nel 1982. Dopo la laurea, libera professione (commercialista). Poi funzionario al ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 1999 dirigente della Presidenza del Consiglio». Provenienze e storie diverse, equilibrio fra le diverse anime politiche del Pd. Ma anche molte persone con un forte feeling con il segretario

Muore Paola Boccardo, trent'anni a l'Unità

Si è spenta ieri Paola Boccardo, giornalista dell'Unità per quasi trent'anni, in gran parte spesi nella redazione di Milano. La sua esperienza parte da molto lontano, praticamente dall'atmosfera culturale e politica che respira in casa sin da bambina. Suo padre Carlo, infatti, era amico di Antonio Gramsci, negli anni torinesi, e insieme a lui contribuì ai primi passi del Partito comunista italiano.

Laureata in lettere, Paola Boccardo intraprende inizialmente la carriera di ricercatrice, concentrandosi nella storia della canzone popolare italiana. Quando prende servizio come redattrice de l'Unità, negli anni sessanta, si dedica con passione a servizi diversi: dalla "gavetta" dei dimaforisti per poi passare "in prova" alla redazione. Prima alle pagine dedicate alle province e poi a quelle di cronaca milanese.

Come cronista cresce rapidamente e infatti arriva presto un'importante esperienza all'estero, negli anni settanta, quando lavora per alcuni anni come corrispondente da Varsavia, in Polonia, una sede molto delicata.

Quando rientra a Milano si concentra sulle cronache giudiziarie. Tocca a lei raccontare molti importanti processi, compreso - per esempio - il primo dibattimento per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, che le costò più di uno scontro, anche duro, con la direzione del giornale. Perché la sua straordinaria e limpida autonomia di giudizio non le permetteva compromessi "politici", Paola ha sempre manifestato con chiarezza il suo pensiero, che tradotto nei suoi articoli diventava un rigoroso racconto degli elementi che il suo rigore giornalistico le permetteva di mettere insieme. Era questo il tratto più evidente del suo modo di interpretare il ruolo di giornalista. E questo ha insegnato, negli ultimi anni prima della pensione, ai giovani cronisti che si affacciavano nella redazione di viale Fulvio Testi in quell'inizio degli anni novanta. Con pazienza e rigore, spiegava cosa significasse essere giornalisti e, ancor di più, essere giornalisti dell'Unità.

VOLTI DEL NUOVO PARTITO

Pennacchi



Tonini



Merloni



Della Seta



Mogherini



Mosca



Causin



Parente



Giangrandi



Pinotti



Pistelli



Calipari



Benigni d'annata, ci sono però il segretario stesso e il vice **Dario Franceschini**, a controbilanciare **Anna Finocchiaro** che fa parte dell'esecutivo come capogruppo al Senato. Quindi il testa a testa donne-uomini sarà deciso dalla elezione del nuovo presidente del gruppo del Pd alla Camera. elezione in calendario mercoledì e, forse, proprio per mettere fine allo stitilicidio del toto-nomine, Veltroni ha accelerato la presentazione della «squadra»

Il primo della lista in ordine alfabetico è **Goffredo Bettini**. Non ha bisogno di presentazioni: 55 anni, «regista» della politica e presidente della festa del cinema. Ora dovrà scegliere fra l'amato festival e lo scranno di senatore.

La più giovane è **Alessia Mosca**, 32 anni che, nel gioco delle attribuzioni (gioco che non piace alla nuova compagine che vuole evitare le correnti) è la più facile da identificare. È infatti una giovane studiosa di relazioni internazionali dell'Arel, fucina di "think tank" creata da Beniamino Andreatta in cui è cresciuto anche Enrico Letta, E. Alessia Mosca fa parte anche della segreteria tecnica del sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

La più laica è **Emanuela Giangrandi**, diessina, assessore provinciale a Ravenna, con le deleghe al Bilancio e programmazione finanziaria, «Convive - dice la nota biografica - con Stefano, avvocato, conosciuto sui banchi del Consiglio Comunale di Lugo, dove svolgeva il ruolo di Capogruppo di Forza Italia». La presenza più sorprendente (ma non troppo se si tiene presente la passione cinematografica di Veltroni) è quella di **Vincenzo Cerami**, romanziere, autore di sceneggiature talvolta felicissime tal'altra fortunatissime, come fu con «La vita è bella», il film di Benigni che ha vinto l'Oscar. Con i suoi 67 anni fa

L'INTERVISTA VINCENZO CERAMI Lo scrittore: «Entro nell'esecutivo per occuparmi di cultura e cambiare il linguaggio»

«Mi piace questo partito che mischia le carte»

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

«Da bambino ero *Lombardiano*, poi ho capito subito che quello non era il mio campo e ho detto: "Faccio lo scrittore". Però questa offerta di Veltroni non cade nel nulla: da tempo avevo espresso il desiderio di andare controcorrente. C'è questa famosa *antipolitica* e allora mi sembrava molto eversivo buttarsi *dentro* la politica». È persona modesta Vincenzo Cerami, scrittore, autore di molteplici impegni, vincitore di un oscar, 57 anni compiuti tre giorni fa. Da ieri anche nell'esecutivo del Pd.



Quando glielo hanno chiesto? «Walter m'ha chiamato ieri. Non ne sapevo nulla. Anzi credevo che questo partito fosse nato affrettatamente, e stavo un po' alla finestra. Però lo stesso gesto di Veltroni che chiama me, uno che politica non la fa, e che le correnti non sa nemmeno cosa

sono, mi sembra un bel segno». **Ha detto subito di sì?** «Lui conosceva già quello che pensavo, ne avevamo parlato. Volevo sperimentare un nuovo territorio. E poi essere, per quello che posso, un po' utile ai giovani». **Che dovrebbe fare per lei questo nuovo organismo politico?** «Sicuramente contribuirò assieme agli altri a cambiare il linguaggio, l'atteggiamento e soprattutto a far passare il significato di una politica fatta non più per il palazzo ma per le persone. Io poi mi dovrò occupare di cultura... e mi pare giusto perché non so neanche che è il Pd...» **Però nel campo culturale ha una certa esperienza.** «Per la cultura ci vuole uno che non è proprio sbarbato. Fortuna vuole che io abbia fatto teatro, cinema, letteratura, fumetti, musica, insomma, ho attraversato tanti ambienti...» **Come farà a conciliare le cose?**

«Mi limiterò a quelle essenziali. Adesso mi devo liberare degli impegni vecchi. Poi farò solo letteratura, teatro e politica». **Perché è entrato nel Pd?** «Perché costringerà la politica italiana a rimuovere la scacchiera, a rimettersi in discussione. Anche nella destra. La cosa interessante è quella di volersi avvicinare ai cittadini che la politica devono sentirla vicina e non più strumento o nelle mani di altre forze e altri poteri». **Anche la sua nomina rappresenta un mischiare le carte...** «È questo che mi ha convinto che Veltroni riesce piano piano, combattendo, a creare quello che ha in mente. Stiamo in un progetto che è condiviso da tre milioni e mezzo di persone». **Il passato è passato?** «Farò una battaglia feroce contro il passato. Appena qualcuno usa il passato prossimo o remoto urlò». **E invece sul futuro?** «Credo che l'azione del partito appena nato sia quella di creare un grande entusias-

simo. Naturalmente lo dico da poeta, perché poi devono tornare i conti: la disoccupazione, la scuola... Parlo in termini generali: è chiaro che non puoi creare la felicità. La politica non si deve occupare di felicità». **E nella cultura?** «Mi piacerebbe provare un po' a ridefinire questa parola. Perché per cultura si intende qualcosa di istituzionale: il teatro, il cinema... Invece la cultura la trovi dappertutto, perché è un modo di essere. La cultura uno la esprime nel momento stesso in cui apre bocca». **Il Pd nasce in un momento in cui si discute del rapporto con gli stranieri...** «Si tratta anche qui di cultura: c'è una cultura razzista e una democratica, aperta, tollerante, conciliante, ragionevole. Un partito non impone il suo modo di vedere il mondo. Quello che è stato fatto abbondantemente dai Soviet non ci piace. Però deve far capire che la cultura non è una cosa dove si paga il biglietto, si entra, e la si subisce».

Comitato del Circolo Insulti Falco, Pat. univ. della Presidenza della Repubblica
 Con il patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero della Salute - Ministero dell'Università e della Ricerca - Ministero della Sanità - Fondo - Ministero della Pubblica Istruzione - Ministero della Giustizia - Ministero della Difesa - Croce Rossa Italiana

DAL 3 ALL' 11 NOVEMBRE DONA 1 EURO A FAVORE DELLA RICERCA SUL DIABETE
INVIA UN SMS AL NUMERO 48584
 OPPURE DONA 2 EURO CHIAMANDO DA TELEFONO FISSO DI TELECOM ITALIA IL NUMERO 48584

PER CONOSCERE LA PIAZZA PIÙ VICINA **800 99 33 31** WWW.DIABETEITALIA.IT

Stampa e grafica a contributo volontario e non di lucro di:

AMENARINI **MERCK SHARP & DOHME** **FERROVIE** **RADIO 24**